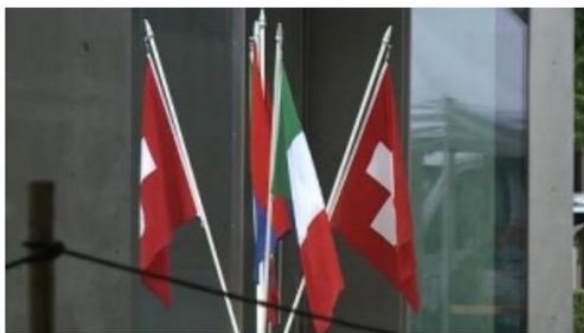




# Espansione TV

## Frontalieri e secondo pilastro: le indicazioni della Cisl dei Laghi

6 febbraio 2016 at 20:14 in Economia



<Frontalieri, non allarmatevi: potete ritirare il secondo pilastro solo se rispettate precise condizioni>.

L'appello è della Cisl dei Laghi, per voce del responsabile dei frontalieri Carlo Maderna. Proprio al sindacato, nell'ultimo mese, sono arrivate numerose richieste di frontalieri ed ex frontalieri, allarmati, preoccupati di aver "dimenticato" cifre importanti oltreconfine. Un tesoretto da quasi 3 miliardi di euro, i fondi pensione del cosiddetto secondo pilastro, ossia la pensione

integrativa obbligatoria in Svizzera dal 1985. Soldi che, in alcuni casi, i lavoratori possono ritirare. In altri no. E l'intervento di Maderna è mirato proprio a spiegare chi può attingere a questo fondo pensione. <Molte persone mi stanno contattando, preoccupate di aver lasciato soldi nelle casse svizzere. In realtà, bisogna avere tre requisiti per poter vantare una somma da riportare in Italia. Primo: devi aver lavorato in Svizzera dal 1985 in poi, perché prima il secondo pilastro non era obbligatorio. Secondo: quando hai iniziato dovevi avere almeno 25 anni, ossia il requisito minimo per poter versare il secondo pilastro. Il terzo requisito è un salario minimo di poco superiore ai 21 mila franchi. Chi non soddisfa questi requisiti - precisa il sindacalista - non ha dimenticato nulla al di là del confine>. Poi c'è una seconda categoria di frontalieri, che hanno lavorato per qualche anno in Svizzera per poi rientrare in Italia e magari non sanno di avere i soldi del secondo pilastro nelle casse elvetiche. <In questi casi - precisa il responsabile della Cisl - può ritirare il secondo pilastro solo chi è in età pensionabile o chi non ha alcun reddito, ma deve dichiarare che non rientrerà più in Svizzera per lavorare>.



**IL "TESORETTO" DEL SECONDO PILASTRO**

**Previdenza e frontalieri: ecco chi deve ritirare i soldi**